



NUMISMATICI ITALIANI PROFESSIONISTI (NIP)

REGOLAMENTO DELLE ATTIVITÀ CERTIFICATORIE DEI SOCI

ARTICOLO 1

Disposizioni generali

1. Il presente Regolamento è adottato ai sensi dell'articolo 7 della Legge 14 gennaio 2013, n. 4 (Disposizioni in materia di professioni non organizzate) per definire gli standard qualitativi che i Soci sono tenuti a rispettare nell'esercizio delle attività di redazione dei documenti che attestano l'autenticità o la falsità di oggetti numismatici e la loro descrizione a fini commerciali o su richiesta dei collezionisti.
2. Negli articoli seguenti sono disciplinati, in particolare, i contenuti e la forma dei:
 - a. cartellini di vendita;
 - b. certificati fotografici di garanzia e lecita provenienza;
 - c. perizie con applicazione di sigilli metallici personalizzati;
 - d. perizie con applicazione di sigilli metallici personalizzati conto terzi;
 - e. perizie fotografiche conto terzi;
 - f. relazioni tecnico peritali e perizie tecniche sui falsi.

ARTICOLO 2

Autorizzazione alla redazione delle attestazioni

1. In sede di prima applicazione del presente Regolamento, tutti i Soci che risultino in regola con il pagamento delle quote sono autorizzati a svolgere le attività di cui ai seguenti articoli, qualificandosi pubblicamente come tali con l'utilizzo del marchio istituzionale e del sigillo attribuito all'atto dell'iscrizione.
2. Tutti i nuovi Soci sono autorizzati a svolgere le attività di cui ai seguenti articoli dopo il parere favorevole sulla competenza peritale rilasciato dal Consiglio Direttivo. A tal fine il Consiglio Direttivo può avvalersi della Commissione di Controllo e Garanzia prevista dal Regolamento RE.N.N.P.E.

ARTICOLO 3

Cartellini di vendita

1. I cartellini di vendita a corredo dei singoli oggetti numismatici devono contenere:
 - a. marchio dell'associazione, ragione sociale del Socio e numero sigillo professionale;
 - b. descrizione dell'oggetto e riferimenti bibliografici;
 - c. stato di conservazione, prezzo, riferimento sulla provenienza e registrazione nel rispetto di quanto previsto dalla normativa
 - d. campo per eventuali note e difetti del pezzo.
2. Un facsimile del cartellino di vendita costituisce l'Allegato A del presente Regolamento.

ARTICOLO 4

Certificati fotografici di garanzia e lecita provenienza

1. I certificati fotografici di garanzia e lecita provenienza a corredo dei singoli oggetti numismatici devono contenere:

- a. marchio dell'associazione, ragione sociale del Socio e sigillo numerico;
 - b. foto e descrizione particolareggiata dell'oggetto, note e riferimenti bibliografici;
 - c. stato di conservazione, riferimento sulla provenienza e registrazione;
 - d. attestazione di lecita provenienza con specifico riferimento normativo, data della certificazione e riferimenti formali della provenienza (es. numero d'inventario);
 - e. campo per eventuali note e difetti del pezzo.
2. Un facsimile del certificato fotografico di garanzia e lecita provenienza costituisce l'Allegato B del presente Regolamento.

ARTICOLO 5

Perizie con applicazione di sigilli metallici personalizzati

1. I certificati di cui al presente articolo sono apposti sulle monete vendute in quanto Soci NIP e le perizie sono eseguite con sigilli metallici personalizzati. I cartellini devono contenere nome della ditta, numero del sigillo rilasciato all'atto dell'iscrizione e marchio NIP e terminare obbligatoriamente con la dicitura: "esaminata la moneta qui descritta, la giudico autentica".
2. Le perizie con applicazione di sigilli metallici personalizzati:
 - a. nazione, stato, autorità emittente;
 - b. descrizione dell'oggetto (peso, metallo e riferimenti bibliografici);
 - c. stato di conservazione;
 - d. campo per eventuali note e difetti del pezzo;
 - e. data, firma e numerazione progressiva del certificato (quest'ultima facoltativa e comunque se il Socio tiene un registro progressivo di questa tipologia di certificati).
3. Un facsimile delle perizie con applicazione di sigilli metallici personalizzati costituisce l'Allegato C del presente Regolamento.

ARTICOLO 6

Perizie con applicazione di sigilli metallici personalizzati conto terzi

1. I certificati di cui al presente articolo sono apposti sulle monete sottoposte all'attenzione dei Soci NIP e le perizie sono eseguite con sigilli metallici personalizzati. I cartellini devono contenere il nome del socio ed eventualmente della ditta, numero del sigillo rilasciato all'atto dell'iscrizione e marchio NIP e terminare obbligatoriamente con la dicitura: "esaminata la moneta qui descritta, la giudico autentica".
2. Nel cartellino è obbligatorio apporre la dicitura "perizia numismatica" al fine di indicare che la ditta non risponde direttamente della vendita dell'oggetto.
3. I cartellini peritali per conto terzi devono contenere:
 - a. nazione, stato, autorità emittente;
 - b. descrizione dell'oggetto (peso, metallo e riferimenti bibliografici);
 - c. stato di conservazione;
 - d. campo per eventuali note e difetti del pezzo;
 - e. data, firma e numerazione progressiva del certificato (quest'ultima solo se il Socio tiene un registro progressivo di questa tipologia di certificati).
4. Un facsimile del cartellino peritale per conto terzi costituisce l'Allegato D del presente Regolamento.

ARTICOLO 7
Perizie fotografiche per conto terzi

1. Nella perizia fotografica conto terzi il Socio NIP deve apporre la dicitura obbligatoria “perizia fotografica numismatica” al fine di indicare che la ditta non risponde direttamente della vendita dell’oggetto.
2. Le perizie fotografiche per conto terzi devono contenere:
 - a. foto nitide e descrizioni del dritto e rovescio dell’oggetto numismatico;
 - b. nazione, stato, autorità emittente;
 - c. descrizione dell’oggetto (peso, metallo e riferimenti bibliografici);
 - d. stato di conservazione;
 - e. campo per eventuali note e difetti del pezzo;
 - f. data, firma e numerazione progressiva del certificato (quest’ultima solo se il Socio tiene un registro progressivo di questa tipologia di certificati).
3. Un facsimile della perizia fotografica numismatica per conto terzi costituisce l’Allegato E del presente Regolamento.

ARTICOLO 8
Relazioni tecnico peritali e perizie tecniche sui falsi

1. Le relazioni tecnico peritali e le perizie tecniche sui falsi rappresentano una tipologia di attestazioni per la quale si richiede una particolare attenzione e cautela in considerazione del probabile susseguirsi di contenziosi anche in sede giudiziaria. A tal proposito si raccomanda di svolgere queste attività esclusivamente per gli oggetti numismatici su cui si ha un’autorevolezza consolidata e difficilmente controvertibile.
2. Le relazioni tecnico peritali e le perizie tecniche sui falsi devono contenere:
 - a. foto nitide e descrizioni del dritto e rovescio dell’oggetto numismatico;
 - b. nazione, stato, autorità emittente;
 - c. descrizione dell’oggetto (peso, metallo, contorno e riferimenti bibliografici);
 - d. stato di conservazione;
 - e. campo per eventuali note con indicazione degli elementi e dei parametri che lo contraddistinguono come falso;
 - f. data, firma e numerazione progressiva del certificato (quest’ultima solo se il Socio tiene un registro progressivo di questa tipologia di certificati).
3. Per le relazioni tecnico peritali e le perizie tecniche sui falsi si raccomanda di inserire esempi e confronti fotografici con esemplari autentici.

ARTICOLO 9
Linee Guida alla conservazione numismatica secondo la NIP

1. Ogni socio è tenuto ad indicare il grado di conservazione nella compilazione dei propri cartellini peritali e certificati fotografici.
2. Ogni socio, valutando le conservazioni, è tenuto al massimo scrupolo producendo un giudizio concorde col “vaglio uniforme” dell’Associazione al fine di tutelare il buon nome della stessa, dei suoi soci e di tutta la categoria.
3. Nell’esprimere il proprio parere di conservazione, il socio NIP deve adottare un linguaggio e una punteggiatura comune a tutta l’Associazione codificata all’interno delle “linee guida” presenti nell’Allegato F del presente regolamento. È severamente vietata ogni libera e personale interpretazione di suddette linee.

ARTICOLO 10

Sanzioni

1. Il mancato rispetto di quanto previsto dal presente Regolamento in forma ripetuta e provata, tale da provocare un danno all'immagine di NIP, costituisce violazione del Codice di condotta e comporta l'avvio dei procedimenti previsti dall'articolo 14 dello Statuto.
2. Avverso i provvedimenti di cui al presente articolo è ammesso ricorso al Collegio dei probiviri.

ARTICOLO 11

Procedimento di modifica del Regolamento

1. Le modifiche al presente Regolamento competono al Consiglio Direttivo, che le adotta con la maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti. In caso tale maggioranza non sia raggiunta le proposte di modifica sono sottoposte all'Assemblea generale.
2. Tutti gli associati hanno facoltà di sottoporre, tramite PEC, le loro proposte di modifica all'attenzione del Consiglio Direttivo.

ARTICOLO 12

Approvazione

1. L'approvazione del presente Regolamento è deliberata dall'Assemblea generale su proposta del Consiglio direttivo.

Allegato A - Esempio del CARTELLINO DI VENDITA (fronte/retro)

<p>NOME DELLA DITTA</p> <p>STATO e AUTORITY EMITTENTE</p> <p>NOMINALE</p> <p>ZECCA</p> <p>METALLO - PESO</p> <p>RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO</p> <p>CONSERVAZIONE</p> <p>NOTE</p> <p>PREZZO</p> <p>RIFERIMENTO NORMATIVO E DI INVENTARIO Rif. (art. 64 D. lgs. 22/01/04, n. 42):</p>

<p>NOME DELLA DITTA</p> <p>LOGO DITTA + LOGO NIP</p>  <p>NUMERO SIGILLO NIP</p> <p>Eventuali altre info su CCIAA e Tribunale</p> <p>Indirizzo Telefono Sito web Email</p>
--

* Queste linee guida sono valide anche per medaglie, decorazioni e distintivi con l'aggiunta dell'indicazione dell'incisore comunemente denominato "opus".

** Queste linee guida sono valide anche per la cartamoneta con l'aggiunta dell'indicazione del "decreto".

Allegato B - Esempio del CERTIFICATO FOTOGRAFICO DI AUTENTICITA' E PROVENIENZA

CERTIFICATO DI AUTENTICITA' E PROVENIENZA



NOME E LOGO DITTA + LOGO NIP CON NUMERO DI SIGILLO



Indirizzo – Telefono – Email – Sito Web – Altre info - (eventuale logo FENAP)

FOTO DRITTO E ROVESCIO

Autorità:
Zecca:
Nominale:

D/

R/

Metallo:
Peso gr.:
Diam. mm.:

Rif. Cat.:
Rarità:

Conservazione :
Note:

Numero di registrazione:
**registro del commercio (regolamento di pubblica
sicurezza R.D. n. 635 del 6 maggio 1940)**

DICHIARA CHE LA MONETA QUI RIPRODOTTA RISPONDE AI REQUISITI
DI
AUTENTICITA' E PROVENIENZA AI SENSI DELL'ART. 64 DLGS 22-01-
2004 N° 42

Luogo, Data
In fede,

FIRMA

* Queste linee guida sono valide anche per medaglie, decorazioni e distintivi con l'aggiunta dell'indicazione dell'incisore comunemente denominato "opus".

** Queste linee guida sono valide anche per la cartamoneta con l'aggiunta dell'indicazione del "decreto".

Allegato C - Esempio del CARTELLINO PER PERIZIA CON APPLICAZIONE DI SIGILLI METALLICI (fronte/retro)

<p>NOME DELLA DITTA e/o NOME PERITO (colui che firmerà in basso il cartellino)</p> <p>STATO e AUTORITY EMITTENTE</p> <p>NOMINALE</p> <p>ZECCA - METALLO - PESO</p> <p>RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO</p> <p>CONSERVAZIONE</p> <p>EVENTUALI NOTE</p> <p>Esaminata la moneta qui descritta, la giudico autentica</p> <p>DATA E FIRMA</p>
--

<p>NOME DELLA DITTA LOGO DITTA + LOGO NIP</p>  <p>NUMERO SIGILLO NIP</p> <p>Eventuali altre info su CCIAA e Tribunale</p> <p>Indirizzo Telefono Sito web Email</p>
--

* Queste linee guida sono valide anche per medaglie, decorazioni e distintivi con l'aggiunta dell'indicazione dell'incisore comunemente denominato "opus".

** Queste linee guida sono valide anche per la cartamoneta con l'aggiunta dell'indicazione del "decreto".

Allegato D - Esempio del CARTELLINO PER PERIZIA CONTO TERZI (fronte/retro)

<p>NOME DELLA DITTA e/o NOME PERITO (colui che firmerà in basso il cartellino) “PERIZIA NUMISMATICA”</p> <p>STATO e AUTORITY EMITTENTE</p> <p>NOMINALE</p> <p>ZECCA - METALLO - PESO</p> <p>RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO</p> <p>CONSERVAZIONE</p> <p>EVENTUALI NOTE</p> <p>Esaminata la moneta qui descritta, la giudico autentica DATA E FIRMA</p>	<p>NOME DELLA DITTA LOGO DITTA + LOGO NIP</p>  <p>NUMERO SIGILLO NIP</p> <p>Eventuali altre info su CCIAA e Tribunale</p> <p>Indirizzo Telefono Sito web Email</p>
---	---

* Queste linee guida sono valide anche per medaglie, decorazioni e distintivi con l'aggiunta dell'indicazione dell'incisore comunemente denominato "opus".

** Queste linee guida sono valide anche per la cartamoneta con l'aggiunta dell'indicazione del "decreto".

Allegato E - Esempio di PERIZIA FOTOGRAFICA CONTO TERZI

PERIZIA FOTOGRAFICA NUMISMATICA

NOME E LOGO DITTA + LOGO NIP CON NUMERO DI SIGILLO

Indirizzo – Telefono – Email – Sito Web – Altre info - (eventuale logo FENAP)



FOTO DRITTO E ROVESCIO

Autorità:
Zecca:
Nominale:

D/

R/

Metallo:
Peso gr.:
Diam. mm.:

Rif. Cat.:
Rarità:

Conservazione :
Note:

Luogo, Data
In fede,

FIRMA

* Queste linee guida sono valide anche per medaglie, decorazioni e distintivi con l'aggiunta dell'indicazione dell'incisore comunemente denominato "opus".

** Queste linee guida sono valide anche per la cartamoneta con l'aggiunta dell'indicazione del "decreto".

Allegato F - Linee Guida alla conservazione numismatica secondo la Nip

MONETE E MEDAGLIE

Gradi di Conservazione

D	<i>Discreto</i>	Discreto è il minimo grado di una moneta da collezione. Del disegno originariamente impresso dal conio è rimasto soltanto il contorno, le lettere delle iscrizioni si leggono soltanto in parte, a volte presenta tracce di corrosione che hanno intaccato il metallo, il peso ormai non è più significativo a fini di ricerca.
B	<i>Bello</i>	Bello, che in fondo bello non è, salvo che la moneta, per la sua rarità, non rappresenti un documento difficilmente sostituibile. Il disegno si riconosce per i particolari essenziali, le iscrizioni sono ancora leggibili, ma le tracce del lungo uso sono manifeste, tuttavia la perdita di peso non supera qualche punto percentuale.
MB	<i>Molto Bello</i>	Molto bello è la condizione di una moneta che ha circolato a lungo con forti tracce di usura e perdendo alcuni particolari del disegno, ma i rilievi sono abbastanza definiti per permettere di osservarne i tratti principali.
BB	<i>Bellissimo</i>	Bellissimo è la condizione normale delle monete che hanno circolato, ma non per troppo tempo e senza gravi traumi. I disegni sono completamente conservati, salvo per qualche particolare minore e nei dettagli, i colpi sul bordo sono leggeri e non deturpanti. L'aspetto generale è gradevole e talvolta può essere corredato da una bella patina.
SPL	<i>Splendido</i>	Splendido si attiene a una moneta che presenta leggerissime tracce di circolazione, non ha perso molto del lustro originario e nessun pur minimo dettaglio del disegno. Colpi sul bordo e altri difetti come tracce di aggiustaggio, graffi e fratture sono tuttavia compatibili con la conservazione SPL, ma che devono essere obbligatoriamente segnalati.
FDC	<i>Fior di Conio</i>	È da considerarsi il più alto grado di conservazione poiché rappresenta la moneta allo stato zecca. Fior di conio è una moneta che non presenta tracce di circolazione, anche alla lente con dieci ingrandimenti. Sono ammessi piccoli segni di contatto con altre monete se nel processo di produzione o nella conservazione essi risultavano inevitabili (esempio trasporto in sacchetti di juta).

Punteggiatura

+ m	<i>Più Migliore</i>	In aggiunta alla conservazione definisce uno stato superiore a quello indicato. Ad esempio BB+ o mBB indicano uno stato di conservazione superiore al BB.
- q	<i>Meno Quasi</i>	In aggiunta alla conservazione definisce uno stato inferiore a quello indicato. Ad esempio BB- o qBB indicano uno stato di conservazione inferiore al BB.
/	<i>Barretta obliqua (slash)</i>	La barretta serve a separare la conservazione del dritto da quella del rovescio nel caso in cui non è possibile esprimere un giudizio unitario. Ad esempio SPL/FDC indica uno stato di conservazione SPL per il dritto e FDC per il rovescio, indicando sempre prima il dritto e poi il rovescio.
-	<i>Trattino</i>	Il trattino serve a indicare una conservazione intermedia tra due valutazioni. Ad esempio SPL-FDC indica uno stato di conservazione intermedio tra lo SPL e il FDC.

Alcune considerazioni sulle conservazioni

FS o PROOF (Fondo Specchio): La qualifica FS non è un grado di conservazione vero e proprio ma si riferisce al procedimento con cui i tondelli, prima della coniazione, vengono lucidati al fine di ottenere un fondo a specchio e dei rilievi satinati dopo la battitura. Anche quando la moneta ha circolato, il fondo speculare può restare visibile, di conseguenza è possibile e ammessa la menzione del “*fondo speculare o proof like*” anche in monete di conservazione FDC, SPL e BB.

SPL-FDC o SUP (Splendido-Fior di Conio o Superiore): sempre più diffuso e usato dai numismatici professionisti, questa valutazione descrive una moneta di minima circolazione che conserva la gran parte del lustro di conio originario per cui sarebbe troppo penalizzante classificarla SPL ma che allo stesso tempo non presenta le caratteristiche idonee al FDC. Nella cartamoneta è codificato, già da alcuni anni, col termine SUP (superbo o superiore). Nella scala dei gradi di conservazione lo SPL-FDC (o SUP) è da considerarsi al di sopra dello SPL+ e al di sotto del qFDC.

ECCEZIONALE: l’accezione di “eccezionale” accompagnato al FDC deve descrivere una conservazione straordinaria e totalmente insolita rispetto al normale Fior di Conio che già di per se rappresenta “il meglio che può essere prodotto da quel conio”. L’associazione raccomanda la massima scrupolosità sull’utilizzo di tale aggettivo; al fine di evitarne l’abuso si consiglia l’adozione di termini come “*ottimo FDC*” e note come “*moneta di grande qualità*” in casi di particolare bellezza.

RAME ROSSO: la dicitura “Rame Rosso” accompagna la conservazione di una moneta in rame che presenta ancora intatto il suo colore rosso originale. Accade raramente, ma la colorazione rossa può conservarsi anche in monete di conservazione inferiore al FDC. Quando la colorazione rossa non è particolarmente intensa ma comunque presente e ravvisabile ad occhio nudo si può utilizzare la dicitura “*riflessi rossi*” o “*parzialmente rosso*”.

PATINA: un elemento importante della moneta è la sua patina; talvolta questa può assumere colorazioni, sfumature e riflessi di particolare fascino e bellezza da costituire un valore aggiunto per il pezzo numismatico. Da qui può scaturire l’esigenza di segnalarne la presenza in perizia attraverso l’inserimento di diciture come “*gradevole patina*” “*bella patina*” “*patina da medagliere*” “*patina iridescente*” e similari.

Conservazione e Difetti

Difetti di conio o di nascita: Ogni difetto di una moneta deve essere segnalato al cliente, tenendo presente che, poiché la moneta è documento oltre che opera d’arte, sono meno gravi i difetti di nascita. Tali sono, per esempio, la poca o mancata centratura, le cosiddette “tracce d’aggiustaggio” come le striature prodotte sul tondello dalle grossolane lime mediante le quali si aggiustava il peso, le sfumature e debolezze di conio dovute a insufficiente pressione, le stesse fratture o accentuate consunzioni del conio.

Si deve osservare che, soprattutto nella moneta medievale e rinascimentale ma in generale in ogni epoca, ci si trova di fronte a esemplari che non presentano alcuna traccia di usura da circolazione ma sulle superfici hanno vari tipi di imperfezioni del tondello o difetti tecnici di fabbricazione determinati da irregolarità nella coniazione o da usura dei conii. Esse quindi non hanno mai circolato ma nonostante ciò possono presentare difetti da definire e segnalare.

Tra i più comuni difetti di conio si ricordano:

- Debolezze di conio determinate dalla mancanza di metallo necessario a riempire uniformemente tutte le cavità del conio di D/ e R/.
- Bolle d’aria o presenza di scorie di fusione (cricche) che rimanevano all’interno del metallo durante la fabbricazione dei tondelli.
- Striature o veri e propri solchi eseguiti solitamente per portare a peso le singole monete (es.: sgorbiatura sui denari del periodo romano repubblicano e colpi di lima su quelle napoletane e milanesi).
- Porosità del metallo dovuta a usura a dei conii.

Difetti postumi e manomissioni: Di maggior gravità ai fini della valutazione nel commercio numismatico sono i danni provocati da uso improprio o disgrazie capitate alla moneta durante la sua vita. A titolo di esempio ricordiamo la corrosione, che può essere naturale o prodotta da improvvisati tentativi di pulizia, tosatura o addirittura taglio delle parti periferiche al fine di rubare metallo, ma anche

i graffi, colpi, buchi, riparazioni, appiccagnoli e le tracce di montatura hanno grande importanza per la corretta valutazione.

Fa parte degli obblighi del professionista NIP individuarne e riconoscerne la presenza al fine di darne notizia al cliente.

Tra le manomissioni più comuni si ricordano:

- Ritaglio del bordo, definito tecnicamente *tosatura*, che era una pratica usata soprattutto nel medioevo per asportare una piccola parte di metallo prezioso dalle monete in circolazione.
- Fori di sospensione.
- Foro di sospensione otturato.
- Graffi, sfregi, incisioni.
- Tracce di appiccagnolo o di montatura.
- Limature, abrasioni o saggi da orefice sul bordo per stimare il titolo dell'oro.
- Campi lavorati a bulino e bulinatura dei rilievi.
- Restauri o pesante pulitura che abbiano compromesso in tutto o in parte la superficie.
- Fondi lucidati o spazzolati.
- Patine rifatte.
- Colpi sul bordo o sulle superfici della moneta.
- Segni di contatto non derivanti dal processo di produzione.
- Ossidazioni o macchie.

Nota: le monete “nate” con gravi difetti di produzione oppure con danni provocati da uso improprio non possono mai essere classificate come FDC. I difetti devono essere segnalati in ogni caso in perizia, ma di conservazione FDC non se ne può proprio parlare. Il significato di FDC è infatti “il meglio che può essere prodotto con quel conio”.

Corrispondenze Internazionali

Italia	Francia	Inghilterra	Germania	Spagna
FDC (Fior di Conio)	FDC (Fleur de Coin)	UNC (Uncirculated)	ST (Stempelglanz)	FDC (Flor de Cuño)
SPL (Splendido)	SUP (Superbe)	EF (Extremely Fine)	VZ (Vorzüglich)	EBC (Extraordinariamente Bien Conservada)
BB (Bellissimo)	TTB (Trés Très Beau)	VF (Very Fine)	SS (Sehr Schön)	MBC (Muy Bien Conservada)
MB (Molto Bello)	TB (Trés Beau)	F (Fine)	S (Schön)	BC (Bien Conservada)
B (Bello)	B (Beau)	G (Good)	SGE (Sehr Gut Erhalten)	RC (Regular Conservada)
D (Discreto)	BC (Bien Conservée)	AG (About Good)	GE (Gering)	MC (Mal Conservada)

CARTAMONETA

*Gradi di Conservazione**

MB	<i>Molto Bello</i>	Oltre ai difetti descritti per gli esemplari BB, il biglietto presenta numerosi evidenti segni di circolazione, e quindi di consunzione, con macchie, scoloriture o scritte indelebili. Può essere stato riparato con nastro adesivo e presentare pieghe profonde che hanno provocato piccoli buchi nei punti di giunzione. Ai bordi possono essere presenti strappi, con eventuali carenze di piccole porzioni di carta.
BB	<i>Bellissimo</i>	È il grado più variegato e complesso della classificazione, perché qui rientra, o viene fatta rientrare, la maggior parte dei biglietti in circolazione. Un biglietto BB, pur presentando evidenti tracce di circolazione, deve però risultare ancora attraente. Può avere numerose pieghe, alcune anche profonde, che comunque non provocano buchi nella carta. La carta può avere raccolto residui di sporco, presentare sbavature o colori lievemente sbiaditi, e può anche avere perso la sua naturale consistenza e rigidità. I lati mostrano segni di usura e possono anche presentare strappi di lieve entità, ma non mancanza di porzioni di carta. I colori sono ancora nitidi, anche se si è persa parte della brillantezza. Le eventuali riparazioni o ricostruzioni non devono riguardare la regione della stampa.
SPL	<i>Splendido</i>	Biglietto che, nonostante abbia circolato e sia stato maneggiato, ha un magnifico aspetto. Anche se ha subito l'oltraggio della piegatura, può avere solo leggere pieghe a croce, ma non profonde e comunque non così marcate da alterare o cancellare il piano di stampa. La carta si presenta pulita e brillante, ma nel caso sia esente da grinze o pieghe, potrebbe mostrare i segni di ingiallimento del tempo, specialmente sui bordi. In alternativa può presentare leggere scritte o piccole macchie.
SUP	<i>Superbo</i>	Biglietto quasi perfetto, che è stato solo leggermente maneggiato, ma che a prima vista può anche apparire come FDS. Può presentare solo qualche leggera ondulazione. La carta appare rigida, pulita e brillante, è visibile la lucentezza originale.
FDS	<i>Fior di Stampa</i>	Biglietto perfettamente conservato, assolutamente non trattato e privo di ondulazioni, pieghe o increspature. La carta si presenta nitida, corposa e consistente, ossia rigida, non floscia o sfibrata, con i colori vividi e la lucentezza originale. È possibile verificare il rilievo della stampa tipografica. Gli angoli sono appuntiti e non arrotondati.

Punteggiatura

+ (m)	<i>Più</i> <i>(Migliore)</i>	In aggiunta alla conservazione definisce uno stato superiore a quello indicato. Ad esempio BB+ o mBB indicano uno stato di conservazione superiore al BB.
- q	<i>Meno</i> <i>Quasi</i>	In aggiunta alla conservazione definisce uno stato inferiore a quello indicato. Ad esempio BB- o qBB indicano uno stato di conservazione inferiore al BB.
/	<i>Barra obliqua</i> <i>(slash)</i>	La barra individua uno stato di conservazione intermedio tra BB e SPL, o meglio: superiore a BB+ e inferiore a qSPL. Nel caso suddetto possono rientrare anche rari biglietti il cui stato di conservazione è SPL per un verso e BB per l'altro.

Alcune importanti considerazioni sulle conservazioni

FDS (Fior di Stampa):

Un biglietto FDS non può presentare alcun tipo di trattamento migliorativo, lo stesso dicasi per “FDS-” e “qFDS”.

Difetti e restauro

Difetti di stampa:

Ogni difetto di un biglietto deve essere segnalato al cliente, inclusi quelli di stampa o di emissione.

Tali sono, ad esempio, i fori da legatura in mazzetta o le grinze della carta.

Si deve osservare che, soprattutto nella cartamoneta pre-unitaria ci si trova di fronte a esemplari che non presentano alcuna traccia di circolazione ma con imperfezioni spesso legate a una emissione manoscritta oppure alla separazione manuale dalla matrice. Queste, ed altre variabili, comportano che la cartamoneta non abbia mai circolato ma nonostante ciò possa presentare difetti da definire e segnalare.

La pratica del restauro:

La pratica del restauro è diffusa nella cartamoneta: nella maggior parte delle collezioni, soprattutto quando sono presenti gli esemplari più rari, si trovano biglietti restaurati.

Per il commerciante è quasi impossibile proporre solo biglietti “naturali”. C’è da dire che anche i collezionisti accettano esemplari restaurati, soprattutto quando lo stato di conservazione non è elevato.

Il confine tra un restauro opportuno e uno inopportuno è labile, sicuramente soggettivo: non è compito dei NIP entrare nel merito della questione.

Tuttavia ogni socio NIP si impegna, ed è obbligato, a descrivere fedelmente, non solo lo stato di conservazione, ma anche ogni trattamento al quale il biglietto oggetto di analisi è stato sottoposto.

Nota: Appaiono spesso sul mercato, e trovano spazio nelle collezioni, esemplari “trattati in alta conservazione”, ovvero a prima vista non circolati, ma non naturali. Si tratta di biglietti perlopiù inumiditi e in seguito pressati. Gli stessi, talvolta, vengono ricalcati localmente, laddove si trovavano i rilievi originali di stampa, al fine di riprodurli.

Questo tipo di trattamento nasce per trarre in inganno il collezionista neofita, al quale i biglietti vengono spesso proposti come FDS da privati o commercianti, perlopiù improvvisati.

Come nei casi di restauro, la vendita di questa tipologia di biglietti è lecita, a condizione di specificare il trattamento al quale è stato sottoposto il biglietto.

Corrispondenze Internazionali

Italia	Francia	Inghilterra
FDS (Fior di Stampa)	NEUF	GEM UNC (Perfect Uncirculated)
SUP (Superbo)	SPL (Superbe)	AU (About Uncirculated)
SPL (Splendido)	SUP (Très Très Beau)	XF (Extremely Fine)
BB (Bellissimo)	TTB (Très très Beau)	VF (Very Fine)
MB (Molto Bello)	TB (Très Beau)	F (Fine)